

# Indice degli Articoli

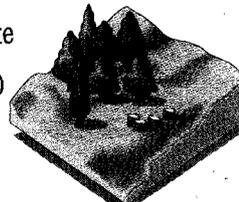
<b>Argomento</b>	<b>Pag.</b>	<b>Data</b>	<b>Testata</b> <b>Titolo</b>	<b>Autore</b>
<b>AMBIENTE&amp;ECOLOGIA</b>				
1	2	14/10/2008	<b>IL RESTO DEL CARLINO (FORLÌ)</b> RAPPORTO LEGAMBIENTE. IL VERDE DI FORLÌ SOMMERSO DAI RIFIUTI	FABIO GAVELLI
2	4	14/10/2008	<b>CORRIERE ROMAGNA</b> FORLIMPOPOLI, CAPACCI PLAUDE AL SUCCESSO DEL "PORTA A PORTA"	
3	5	14/10/2008	<b>LA VOCE DI ROMAGNA</b> "E ADESSO PORTA A PORTA DAPPERTUTTO"	
4	6	14/10/2008	<b>LA VOCE DI ROMAGNA</b> INCENERITORE, "SEMPRE VIGILI"	MICHELA MACORI

# Rapporto Legambiente Il verde di Forlì sommerso dai rifiuti

*Siamo ai vertici nazionali per produzione pro capite  
Alti livelli di consumi di carburanti e inquinamento*



## RIFIUTI E BENZINA SI SPRECANO

<p>● <b>Polveri sottili</b> 33 microgrammi per metro cubo <b>51<sup>a</sup></b> SU 92</p>	<p>● <b>Ozono</b> 21 giorni di superamento <b>24<sup>a</sup></b> SU 92</p>	<p>● <b>Produzione rifiuti</b> 794,9 kg pro capite <b>99<sup>a</sup></b> SU 103</p> 	<p>● <b>Raccolta differenziata</b> 38,5% * <b>27<sup>a</sup></b> SU 103</p> 
<p>● <b>Auto circolanti</b> 64 ogni 100 abitanti <b>56<sup>a</sup></b> SU 103</p> 	<p>● <b>Isole pedonali</b> 0,19 mq per abitante <b>51<sup>a</sup></b> SU 93</p>	<p>● <b>Ztl</b> 0,36 mq per abitante <b>59<sup>a</sup></b> SU 93</p> 	<p>● <b>Verde urbano</b> 16 mq per abitante <b>23<sup>a</sup></b> SU 100</p> 
<p>● <b>Piste ciclabili</b> 13,8 metri per 100 abitanti <b>19<sup>a</sup></b> SU 103</p> 	<p>● <b>Consumo annuo benzina e diesel</b> 517 kep per abitante <b>90<sup>a</sup></b> SU 103</p> 	<p>● <b>Consumo idrici pro capite</b> 145 litri al giorno per abitante <b>17<sup>a</sup></b> SU 103</p> 	<p>Fonte: Legambiente, Ecosistema urbano 2009 * Dato 2007</p>

# Troppe auto e smog, Forlì è poco 'verde'

*Per Legambiente siamo al 36esimo posto*

**Si producono più  
rifiuti che a Como,  
aree pedonali  
ancora modeste**

**POCO SOPRA LA MEDIA** italiana la pagella «verde» di Forlì.

Benino solo per gli sforzi sui pannelli solari, discreta quanto a piste ciclabili e verde urbano, male sul versante del traffico e degli spazi riservati ai pedoni. Sul giudizio pesano poi i forti consumi di carburanti e soprattutto di rifiuti. Morale: Legambiente piazza Forlì al 36esimo posto nella classifica 2009 dell'Ecosistema urbano, indagine riportata dal *Sole 24 Ore*. In Emilia-Romagna solo Rimini è messa peggio. Parziali consolazioni: il recupero di 13 posti su scala nazionale e l'aver iniziato alcune politiche ambientali attive, come l'installazione di impianti fotovoltaici.

**LO STUDIO** indica in Belluno la città più a misura d'uomo e in Frosinone la meno «pulita». In linea di massima, la coscienza ecologica incontra maggiori attenzioni al Centro Nord, ma le statistiche smontano alcuni luoghi comuni. Per esempio non è automatico che l'alto livello di reddito conduca a risultati ambientali soddisfacenti: ciò vale per esempio per Bolzano e Trento, ma nella parte alta della graduatoria troviamo centri che non sono ai vertici quanto a ricchezza e viceversa languono a fondo classifica aree di intensa produzione.

**LE «ZAVORRE»** di Forlì si confermano l'approccio alla mobilità, appiattita sull'automobile e la massa di scarti prodotti che portano conseguenze dirette sul versante della qualità dell'aria. Ciascun forlivese è responsabile di 750 chili di spazzatura (solo 4 fanno peggio): il dato si ottiene sommando ai rifiuti urbani anche quelli *assimilati*, provenienti da attività economiche e industriali, simili per caratteristiche a quelli domestici. Conseguenze inevitabili del benessere? Solo a una lettura superficiale, se si considera i risultati di città industriali e sviluppate come Novara (467 kg a testa), Udine (533) e Como (558).

Notizie più incoraggianti dalla raccolta differenziata: era il 38,5% l'anno scorso (nei primi 8 mesi del 2008 si sale al 46%) ma Verbania col 72% e Asti col 60% sono ben più «ricicloni». L'idea di un territorio che non premia il risparmio di risorse emerge anche dai consumi di carburante: in media un forlivese brucia benzina o gasolio per 517 kep (chili equivalenti di petrolio) all'anno: ai varesini ne bastano 382. Il divario si comprende consultando la tabella riguardante l'uso dei mezzi pubblici. E' scarso a Forlì, 48 viaggi per abitante, contro i 170 dei trentini e i 165 dei bresciani.

**ISOLE PEDONALI** e zone a traffico limitato, che da noi sollevano proteste di alcune categorie, crescono a vista d'occhio altrove: Padova ha zone vietate alle auto 4 volte più ampie; Parma, Chieti e Lucca hanno liberato dal traffico veicolare una porzione di territorio triplo del nostro. E se all'ombra di Saffi le piste ciclabili aumentano,

i paradisi della bici restano Reggio Emilia e Mantova, con un'estensione più che doppia rispetto a Forlì. L'abitudine a spostarsi motorizzati ha una diretta ricaduta su ciò che si respira. Puntuale

giunge il riscontro sulle valutazioni nella qualità dell'aria: i valori medi delle polveri sottili sono abbastanza elevati e oltre la media è anche l'impatto del biossido d'azoto. «Voti» meno severi sul fronte idrico: i consumi sono sotto la media nazionale e anche la dispersione dell'acquedotto, attestata sul 19%, non è paragonabile ai dati terrificanti propri di alcuni centri del Sud, dove oltre la metà dell'acqua si perde nel tragitto fra la fonte e il rubinetto di casa.

**COSA FA LA DIFFERENZA?** Più che lo sviluppo economico o la localizzazione geografica, sono le politiche ambientali attive e gli stili di vita dei cittadini a favorire un contesto urbano sano, pulito e gradevole. Legambiente segnala in conclusione chi si mette in luce per le iniziative sul fronte del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili. Su queste voci qualche progresso si registra, ma il teleriscaldamento è ancora ai primi passi e anche sui pannelli solari gli esempi di Siena e Modena sono piuttosto lontani.

Fabio Gavelli

### A Forlimpopoli piace il 'porta a porta' Capacci: «Gli amministratori non hanno più alibi»

«**IL GRADIMENTO** che i forlimpopolesi hanno dato al sistema domiciliare di raccolta rifiuti, dovrebbe rincuorare quegli amministratori che tentennano sulla trasformazione nel timore di andare incontro a un mancato consenso dei cittadini». Palmiro Capacci, assessore comunale all'Ambiente, accoglie con favore l'inchiesta sul gradimento del sistema porta a porta nella città artusiana, dove solo il 9% dei cittadini preferirebbe tornare all'antico. La riduzione dei rifiuti prodotti, secondo l'assessore, non è tanto dovuta al trasferimento nei cassonetti stradali delle città vicine, quanto all'inizio nel cambiamento degli stili di vita (l'8% degli intervistati sostiene di aver modificato le abitudini di acquisto) e al compostaggio domestico.

### GRADUATORIA

In regione  
dietro la nostra  
provincia  
c'è solo Rimini

## Forlimpopoli, Capacci plaude al successo del "porta a porta"

**FORLIMPOPOLI.** L'eccezionale gradimento riscontrato dalla raccolta differenziata dei rifiuti "porta a porta" tra la popolazione di Forlimpopoli, emerso dall'indagine promossa da Ato (Ambito territoriale ottimale), ha sorpreso in parte anche l'assessore comunale forlivese all'ambiente **Palmiro Capacci**.

«Per quanto sapessi che il sistema avesse trovato l'approvazione dei cittadini - ricorda - mai avrei imma-

ginato che solo il 9 per cento vorrebbe tornare al sistema di raccolta stradale con cassonetti». Un'indagine, rimarca Capacci, che sgombra il campo da equivoci e tentativi di strumentalizzazione, come i viaggi fatti da molti cittadini artusiani per smaltire in altri comuni i rifiuti, soprattutto quelli organici suscettibili di sprigionare cattivi odori. «Un altro dato che solleverà riflessioni - prosegue Capacci - è che solo l'8% dichiara di

aver modificato le proprie abitudini negli acquisti, un altro 13% per "un poco", e ben il 78% per nulla. Questo ridimensiona la convinzione che il "porta a porta" induca il cittadino a rifugiare dall'usa e getta e dalle piccole confezioni con tanto imballaggio. Credo che la modifica delle abitudini consolidate all'acquisto necessita di molto tempo e richieda un nuovo sistema di produzione e distribuzione che la ridotta realtà di For-

limpopoli non spingerà produttori e commercianti ad elaborare». Da rimarcare anche la diminuita produzione di rifiuti non certo dovuta - sottolinea Capacci - alla loro migrazione verso altri comuni, destinata ad esaurirsi dopo l'avvio. Succede in ogni luogo in cui si introduce la raccolta puntuale perché cambiano gli stili nell'acquisto, si attua il compostaggio domestico e si smette di gettare nel cassonetto ciò che rifiuto non è, come gli sfalci».

## Questa sera presentazione del libro di Antonio Rosetti L'avventura del rock a Forlì Al "Naima" musica e ricordi

**FORLÌ.** Il rock di "casa nostra" assoluto protagonista della serata odierna al "Naima Club" di via Somalia dove la presentazione del libro di Antonio Rosetti "Senza tempo noi 1964-1979: il rock a Forlì" presterà il fianco ad una serata di vera musica con tanti esponenti di quegli anni "eroici".

La serata sarà presentata da Hermes, storico volto del "Bussola Club" di Fratta Terme e vedrà l'intervento di gruppi come gli "Arancia Meccanica", i "Gazosa", il "Van Scopa Group" e altri musicisti che si alterneranno sul palco in vere e proprie jam session improvvisate a partire dalla mezzanotte. Da ricordare, fra quanti

hanno già dato la loro adesione: Patrizio Fariselli, Claudio Golinelli detto Galina, "Sbranco", Pasquale Venditto, Enzo Vallicelli, Silver Soprani, Beppe Pippi, Orfeo Ferrini, Beppe Leoncini e Maurizio Dallara. Ospiti dell'ultima ora potrebbe essere tre importanti personaggi che non vivono a Forlì.

Sarà, poi, lo stesso Ro-

setti a raccontare il contenuto del suo libro, frutto della rielaborazione di una ricerca sulla scena rock forlivese degli anni '60 e '70 condotta dallo stesso autore fra il 2001 e il 2006. L'enorme sforzo aveva prodotto la raccolta di tantissime testimonianze dei protagonisti di quella straordinaria stagione, con la raccolta contestuale

di documenti e foto.

Ne emerge il quadro di una città "malata" di musica e di rock in particolare, nella quale fioriscono gruppi più o meno improvvisati o band che durano lo spazio dell'infatuazione musicale del momento. Nell'occasione sarà allestita anche una mostra itinerante sul rock a Forlì curata da Paolo Silvestri.



Al Naima si presenta il libro sulle bande rock di Antonio Rosetti

Al via il ciclo d'incontri  
Al "Diagonal"  
prima lezione  
di storia

### su "The Cure"

**FORLÌ.** Il ciclo d'incontri dedicato alla storia del rock - intitolato "Rock'n'roll high school" - prosegue questa sera al "Diagonal Loft Club" di viale Sa-

linatore proponendo una lezione su "The Cure", dal 1978-1986. L'iniziativa del circolo forlivese punta sulla "trilogia dell'oscurità", alternando i propri martedì di storia del rock curati da Luigi Bertaccini e Gabriele Valen-

tini, a quelli di "Xploitation movie workshop", ovvero le monografie di registi contemporanei. Il 28 ottobre seconda parte, sempre per "The Cure", dal 1987 al 2000.



**Come i Beatles** Quante band si sono fatte fotografare così? Qui tocca ai Migrants



**Giganti dell'altro mondo** Checco dei Giganti (al centro) con Le Cose dell'Altro Mondo

decine di locali che adesso sono scomparsi, per com'eravamo - capelli lunghi e cotonati anche per gli uomini, Jimi Hendrix o Maurizio Vandelli "docent", e poi anelloni, catenine, tacchi, giacchettine, vite basse, zampe d'elefante - e, in fondo all'anima, saremo forse per sempre. Lo dice anche Andrea Mingardi

in prefazione: "Poco importa che i primitivi 'rockers' poi per necessità abbiano imboccato strade professionali in cui si era costretti a suonare di tutto. Un 'rocker' nasce 'rocker' e non perde mai quell'istinto aggressivo, rozzo e devastante. Quell'energia rivoluzionaria in grado di smuovere le frattaglie a chiunque". E allora non resta che cor-

rere, questa sera alle 21, al "Naima Club", peraltro uno degli "sponsor" dell'operazione editoriale: Rosetti in persona interviene per presentare il suo libro, ma anche e soprattutto per assistere al super-concerto "Quando Forlì era rock: una città piena di complessi". Insieme alla band degli "Arancia

Meccanica", scendono in pista irriducibili 'vecchie' glorie come Sbranco (senza serpenti, si spera), Beppe Pippi, Enzo Vallicelli, Beppe Leoncini, Patrizio Fariselli, Claudio Golinelli, Vanni Scopa, Silver Soprani, Pasquale Venditto e altri ancora, anche a sorpresa. Non bastasse, l'ingresso è pure libero.

Palmiro Capacci, assessore all'Ambiente di Forlì, esulta sul sondaggio che a Forlimpopoli premia il nuovo sistema

## “E adesso porta a porta dappertutto”

FORLIMPOPOLI - Se piace ai forlimpopolesi, la raccolta di rifiuti porta a porta piacerà anche ai forlivesi. Ragiona così l'assessore all'Ambiente del Comune mercuriale Palmiro Capacci, raccogliendo l'assist offertogli dal sondaggio recentemente presentato a Forlimpopoli che attesta che solo il 9 per cento dei cittadini che hanno sperimentato il nuovo metodo tornerebbe al tradizionale bidone o cassonetto. "Questa indagine - considera Capacci - fa chiarezza di tante leggen-

di metropolitane che presentavano i cittadini forlimpopolesi in un continuo vagare negli altri comuni per placare la loro crisi di astinenza da cassonetto".

"La produzione di rifiuti a Forlimpopoli - prosegue Capacci - è diminuita, per cui suppongo che torneranno fuori le polemiche sulla migrazione dei rifiuti, polemiche che ho sempre trovato poco interessan-

ti, e alquanto strumentali. Una certa migrazione è da mettere nel conto nella fase di introduzione del

porta a porta, ma poi va presto ad esaurirsi. Detto ciò sono convinto che la produzione dei rifiuti a Forlimpopoli è già oggi realmente diminuita come succede

in ogni luogo in cui si introduce la raccolta puntuale, in parte perché seppur lentamente cambiano gli

stili nell'acquisto delle merci, poi si attua il compostaggio domestico, infine perché più semplicemente si smette di gettare nel cassonetto ciò che rifiuto non è, come ad esempio gli sfalci per chi li può tenere nel proprio campo o giardino". In conclusione, "il risultato di questo sondaggio dovrebbe rincuorare quegli amministratori conservatori che tentennano sulla trasformazione verso il porta a porta nel timore di andare incontro ad un mancato consenso dei cittadini".

***“Sfatati tutti i luoghi comuni”***

# Inceneritore, "sempre vigili"

## A Santa Sofia il comitato per il "no" organizza nuovi incontri

SANTA SOFIA - A distanza di sei mesi, il no all'inceneritore resta più secco e deciso che mai. Stavolta pare proprio che la voce grossa contro i camini abbia vinto. "Ma la guardia non va abbassata". Così la pensa il comitato contro gli inceneritori, reduce da una recente battaglia contro la scure degli impianti a biomasse nella Val Bidente. Battaglia che, a quanto sembra, è stata vinta con quasi 3mila firme raccolte in soli 10-15 giorni, tra Santa Sofia, Galeata, Civitella e Cusercoli in una petizione per il no agli inceneritori. Ma il comitato, con i suoi 300 - 400 iscritti in Val Bidente (3 - 4 rappresentanti per comune), continua instancabile oggi più di ieri la sua battaglia. «Per ora - spiega Antonio Rossi che si fa portavoce dei timori del comitato - la questione inceneritori è bloccata in Provincia. Nell'ultima conferenza dei servizi, infatti, sono state molte le domande rivolte agli enti. Domande a cui si devono dare delle risposte per far conoscere e capire quali sono esattamente i rischi che comporta avere un inceneritore in casa. Il comune di Santa Sofia, dove il pericolo *centrale* era più imminente, ha già messo nero



### *Dopo l'opposizione a sorpresa del Comune la pratica è ferma*

su bianco il suo no mesi fa. Però, in questi casi, è sempre bene non mollare la presa. Noi - prosegue Rossi - non vogliamo essere visti

semplicemente come quelli che dicono no, ma essere soprattutto propositivi: fare informazione, spiegare alla gente quali sono le reali al-

**Protesta** Una delle uscite pubbliche del Comitato contro l'inceneritore, la scorsa primavera, quando impazzava la polemica

## **La vicenda Storia di 58 giorni di polemiche L'annuncio-shock, la protesta e il colpo di scena finale**

La "bomba" scoppia lo scorso 30 marzo. Sulla Voce appare la notizia che fa saltare sulla sedia tutti gli abitanti della Val Bidente: in vallata sono in progettazione due impianti a biomasse, uno a Civitella l'altro a Santa Sofia. Quest'ultimo dovrebbe sorgere all'Agrofertil e bruciare 46mila tonnellate di pollina all'anno. I malumori iniziali di alcune associazioni ambientaliste diventano poi quelli dei cittadini, e nel giro di venti giorni si forma il comitato spontaneo contro l'inceneritore di Santa Sofia. Nel frattempo emergono particolari: l'impianto è stato commissionato alla Eukrasia, una ditta veneta, che si presenta ad una seduta della commissione provinciale ambiente nel peggiore dei modi: l'amministratore delegato dichiara: "Dovreste ringraziarci, l'inceneritore è una opportunità per il territorio".

Il Comitato intanto raccoglie firme, protesta in Comune e davanti alla Provincia dove si riunisce la conferenza dei servizi e si lamenta dell'"atteggiamento ambiguo" dell'Amministrazione comunale nei confronti dell'impianto. Il colpo di scena è però dietro l'angolo. Il sindaco di Santa Sofia Flavio Fioletta il 27 maggio dirama una nota in cui annuncia che il Comune si schiererà contro l'inceneritore. Mancano "risposte rassicuranti sulla salute pubblica e restano forti perplessità sul sito proposto". A quel punto, il progetto subisce un rallentamento che potrebbe portarlo - ma non è detto - allo stop definitivo.

### ***Il rifiuto organico di pollo dà sempre problemi: frequenti cattivi odori notturni***

ternative. Discuterne insieme e con gli esperti del settore. E questo è stato senz'altro il motivo per cui abbiamo deciso di organizzare tre

conferenze".

La prima serata è in calendario il 6 novembre a Civitella, dove si parlerà di risparmio energetico e di energie alter-

native. Poi, sarà la volta di Galeata (7 novembre): al centro dell'incontro, lo smaltimento dei rifiuti e la raccolta porta a porta. Infine, il 14 novembre a Santa Sofia si parlerà di ambiente, salute e biomasse. Studiosi ed esperti sono stati chiamati alle conferenze per cercare soluzioni al problema dello smaltimento pollina in Val Bidente. "Ci rendiamo conto - evidenzia sempre Rossi - che la pollina rappresenta un'indubbia ricchezza del nostro territorio. La parola chiave, a mio parere, è compostaggio che, per i non addetti ai lavori significa semplicemente andare a creare energia da riversare direttamente nel territorio senza però bruciare pollina. Insomma, non ci fidiamo né ci fermiamo a un no all'inceneritore". Secondo il comitato, in questi giorni a Santa Sofia, complice la forte escursione termica, il maledore e i fastidi sarebbero aumentati. "Il nostro obiettivo - conclude Rossi - è cercare di lavorare per tutelare i cittadini ed un territorio che anche turisticamente parlando ha molte potenzialità. Devo dire che anche grazie al sostegno della amministrazioni guardiamo con più fiducia e ottimismo al futuro".

**Michela Macori**

## **RICORRENZA**

### ***Celebrata la liberazione del paese ad opera dell'esercito di Varsavia*** **Santa Sofia festeggia la Polonia**

SANTA SOFIA - Sabato in occasione della ricorrenza della Liberazione di Santa Sofia (18 ottobre 1944) il Comune organizza una giornata volta a ricordare questo giorno di pacificazione dedicando in particolare l'evento all'Corpo Militare Polacco che contribuì alla Liberazione dei comuni delle vallate del Bidente, Rabbi e Montone e di Forlì e Faenza. La giornata è stata intitolata infatti "La presenza del II Corpo Polacco a Santa Sofia" e saranno invitate per l'occasione imminenti au-

torità militari, politiche, religiose e associazionistiche sia locali che a livello provinciale e regionale. Verrà inaugurato in Piazza Matteotti alle 11 il bassorilievo a ricordo dell'esercito polacco, realizzato dalla scultrice santasofiese Giovanna Bellini e a conclusione, a cura dell'Anpi verrà deposta una corona a Collina di Pondo, frazione di Santa Sofia, in commemorazione dell'eccidio delle Sodelle. Nel pomeriggio verrà presentato il libro di Luciano Foglietta "La Liberazione di Santa Sofia".